



---

## Dialogo in francoprovenzale tra Francesca Bussolotti e Daniele Miletto di Villarfocchiardo.

### Tema: il boscaiolo. Lou bousqueirant.

Boun vepro a tuit! Mi sèi Francesca dlou Spourtèl de la lènga minoritaria, de Dzalhoun. Inquèi sèi alaa trovè Daniele dou Vilé.

Buonasera a tutti! Sono Francesca dello Sportello della lingua minoritaria, di Giaglione . Oggi sono andata a trovare Daniele di Villarfocchiardo.

- Boun jorn, Daniele, coumme a vèit?
- Buon giorno Daniele come va?
- A vait prou.
- Va bene.....
- Senqué s'è ancamin a fare ?
- Cosa stai facendo?
- Sèi ancamin qui tajo ad piante.
- Sto tagliando delle piante
- Le talhie per fare de boc per bité din la stuvva d'inver o pèr d'outri travalh?
- Le tagli per fare della legna da mettere nella stufa d'inverno o per altri lavori?
- Queiquunna i taio per teni pulit lou toc. Tuit lhi an a cresou an baroun ad piante e ad bousounà. D'aoute i tajo pèr fé ad bosc per schooudeme st'inver.
- Qualcuna la taglio per tenere pulito l'appezzamento. Ma tutti gli anni crescono molte piante e cespugli. Altre le taglio per fare della legna per scaldarmi quest'inverno.
- E corra l'ave fèit inna bela teisa, coumme la méire su senque li charge?
- E quando hai fatto una bella catasta come la sposti su cosa li carichi?
- I cario su lou treinò e poei li porto a la meisoun pèr fela diventé sècca per st'inver.
- Li carico sul trattore e poi le porto a casa per farla diventare secca per quest'inverno.
- Senque t'anovre pèr talhiè le plonte?
- Cosa usi per tagliare le piante?
- Oh in vir as douvrave la piola pèr tajele e lou faousat pèr sbranquele. Oura que souma in pò pi moudern i doudrouma la transeneusa.
- Una volta si adoperava l' accetta per tagliarle e la roncola per sbrancarle. Ora che siamo un po' più moderni adoperiamo la motosega.
- E se bèle plonte oute, i soun de chatenhie?
- E quelle belle piante alte sono dei castagni ?
- No , i soun de marouné , i fon propri ad bele maroune. An outoenh poei i rapolo per mingele e queiquunne i vandou a la festa dle marounne.



Trasmissioni radiofoniche in lingua  
minoritaria occitana e  
francoprovenzale  
redazione@cesdomeo.it





- Sono dei castagni che fanno delle belle marrone, e poi in autunno le raccolgo per mangiarle e qualcuna la vendo alla festa dei marroni.
- L'ave asi talhià bèn lou prà !
- Hai anche tagliato bene il prato !
- Iei tajalo coun lou dai e aprè iei pasai lou rastèl.
- L'ho tagliato con la falce e poi ho passato il rastrello.
- Fa pi antensioun a pa farte mal!
- Fai poi attenzione a non farti male!
- Fate pa de fastouddi , i veno isì a tajè lou bosc d' an baroun an, già quanque ierou meinà i veniò isì coun moun grant. Aprè, quanque i sei strac, im buto a l' ombra dou freiso gro que veiiè giù lai e m' arposou in mouman.
- Non ti preoccupare, vengo qui a tagliare la legna da molti anni, già da piccolo venivo qui con mio nonno. Poi, quando sono stanco, mi metto all'ombra di quel grosso frassino che vedi laggiù e mi riposo un momento.
- E lou tratour lou ciarge tou soulèt?
- E il trattore lo carichi tutto da solo ?
- No , pi tard arive moun filh a douneme na man.
- No, più tardi arriva mio figlio ad aiutarmi.
- Per fourtunna perquen lou bouscheiran it in travalh pesont.
- Per fortuna perchè il boscaiolo è un lavoro pesante.
- E si quei vira iet piante grose da tajè , da spousté e i vait an baroun ad temp a sciapéle a toc. Ah, toh, airive lou treinò ....
- E si qualche volta ci sono delle grosse piante da tagliare, da spostare e ci vuole molto tempo per tagliarle a pezzi.. Ah, toh.. arriva il trattore...
- Aloura te leiso travalhè. Arvéise Daniele.
- Allora ti lascio lavorare.Arrivederci Daniele.
- Alghe, Francesca. A pré!
- Arrivederci, Francesca. A presto!.

E varra amparen carca noo : **ed ora impariamo qualche termine:**

**tagliare le piante** – tajé le piante

**legna** - bosc

**stufa** – stua a cat piase

**crescere** - crese



Trasmissioni radiofoniche in lingua  
minoritaria occitana e  
francoprovenzale  
redazione@cesdomeo.it





cespugli – buisoun o buisounà  
scaldare - sciaoudé  
catasta - tesé  
caricare - carié  
trattore - treinò  
casa - meizoun  
cosa usi? – sanque at dovre  
roncola - faousât  
castagna – maroun-a  
falce - dai  
rastrello - rastel  
non preoccuparti – fate pà fastudi  
mio figlio – moun fij  
aiutarmi - giuteme  
boscaiolo - bousqueirânt  
motosega – transeuneusa  
autunno – outènh  
frassino – fraisou  
bambino – meinà  
nonno – grant  
arrivederci - alégue

### **E varra eicoutèn in proverbio : ed ora ascoltiamo un proverbio**

Lou castanhé e lou fo a mingioun mac dou so.

**Il castagno e il faggio mangiano solo del loro, cioè non necessitano di concimazioni.**

### **In pessioun de noutissie. Un pizzico di notizie**

Lou Coumun dou Vilè tra lou setsant e oetsant ier famous pèr duè chose principalment : el carriere ad gneiss, già ative fin-a ai temp di Rouman, parei a diouñ, e per lou charboun ed bosc. Ancoù ancoej basicoulant per i bosc po trovè an baroun ad piase ad charbounere . An tel piase as fasit diverse qualità ad charboun ad bosc ma lou pi ampourtant e lou pi ricercaa a ier\_sèlle d'aborn quou



Trasmissioni radiofoniche in lingua  
minoritaria occitana e  
francoprovenzale  
redazione@cesdomeo.it



Trasmissione radiofonica promossa dall'Assessorato alla Cultura della Provincia di Torino e finanziato dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri nell'ambito del programma degli interventi previsti dalla Legge 15 dicembre 1999, n. 482: "Norme per la tutela delle minoranze linguistiche storiche" coordinato dall'Assessorato alla Cultura della Regione Piemonte a cura di Chambrà D'Òc e del Ce.S.Do.Me.O.



ouvni dovrà per la tourefasioun dou caffè. Ou avnia cò chamà carboun ad cristal per via dou soun cristalin qua feisit quanque a te sbatie ansen doui toc ad charboun. La charbounera vnisit feita più o meno parei: tajant a toc lou bosc più o meno dui meter, ou vnisit alouia a mèia lasant ant tou mès in founel pèr dounèie da mingé a ou foe anvisc tanti citi toc ad bosc ca servit pèr fé qoesi lou bosc e trasformelo an charboun. Da fora la charbounera i vnisit sarà coun tante moutte , snhacà unna tacà ad l'aouta, di modo che a soertise pà lou fum que a servit poei pèr qoesi lou boc. Ansima dou founel a vnisia butà na loza abastansa grosa qui vnisit dovrà per aoumenté o calé la fiamma dou foe anvisc andin. La charbounera is lasaoue bruzé per almeno due smane o almeno fin-a quan lou bosc andin ier pa tut trasformà an charboun. Lou charbouné ou vivit apé a la charbounera , tout lou temp qui bruzave fin-a a quand ier pà tout quoit andin e ou durmit an baraque ad fourtunna.

Il Comune di Villarfocchiardo tra il '700 e l' 800 era famoso per due cose: le carriere, le cave di gneiss già utilizzate ai tempi dei Romani così dicono e per il carbone di legna. Ancora oggi, girovagando nei boschi, si incontrano molte piazzole dove venivano fatte le carbonaie "le piase carbonere". Nelle "piazze", si facevano diverse qualità di carbone, ma il più importante e ricercato era quello di maggiociondolo , "abourn" che veniva usato per la torrefazione del caffè. Veniva anche chiamato "carbone di cristallo" per via del suono cristallino che emetteva, battendo assieme due pezzi di carbone.

Le carbonaie venivano fatte più o meno così: tagliando a pezzi la legna, più o meno di due metri, la si accatastava a piramide, lasciando nel mezzo, un camino per alimentare il fuoco, acceso con tanti piccoli pezzi di legna, che serviva per far cuocere la legna e trasformarla in carbone. All'esterno, la carbonaia veniva ricoperta di zolle di terra, schiacciate l'una accanto all'altra, in modo che non uscisse il fumo che serviva per cuocere la legna. Il camino veniva coperto con una loza, lastra di pietra , che si spostava per aumentare o diminuire la fiamma all'interno. Si lasciava bruciare per almeno due settimane , fino a quando la legna non si era trasformata in carbone.

Il carbonaio viveva accanto alla carbonaia tutto il tempo che bruciava, fino a quando non era tutto carbonizzato all'interno e dormiva in ripari di fortuna.

---

E varra eicouten inna chansoun an francoprouvensal – Ed ora ascoltiamo una canzone in francoprovenzale.

**Arveise a tout!**



Trasmissioni radiofoniche in lingua  
minoritaria occitana e  
francoprovenzale  
redazione@cesdomeo.it



Trasmissione radiofonica promossa dall'Assessorato alla Cultura della Provincia di Torino e finanziato dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri nell'ambito del programma degli interventi previsti dalla Legge 15 dicembre 1999, n. 482: "Norme per la tutela delle minoranze linguistiche storiche" coordinato dall'Assessorato alla Cultura della Regione Piemonte a cura di Chamba D'Oc e del Ce.S.Do.Me.O.



Trasmissioni radiofoniche in lingua  
minoritaria occitana e  
francoprovenzale  
[redazione@cesdomeo.it](mailto:redazione@cesdomeo.it)



Trasmissione radiofonica promossa dall'Assessorato alla Cultura della Provincia di Torino e finanziato dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri nell'ambito del programma degli interventi previsti dalla Legge 15 dicembre 1999, n. 482: "Norme per la tutela delle minoranze linguistiche storiche" coordinato dall'Assessorato alla Cultura della Regione Piemonte a cura di Chambrà D'Òc e del Ce.S.Do.Me.O.